

In prossimità di Alberto Giacometti

Ora anche in italiano gli splendidi «testi per un approccio» di Jacques Dupin, saggista, poeta e amico dell'artista della Val Bregaglia

DI CRISTINA PINHO



Quando il giovane scrittore Jacques Dupin negli anni 50 fu incaricato di redigere una monografia su Alberto Giacometti – col quale aveva instaurato un saldo rapporto d'amicizia dopo aver scritto un articolo su di lui –, giunto ad un certo punto dell'analisi del materiale raccolto decise di arrendersi: non si sentiva all'altezza della complessità del compito. Giacometti, infuriato perché voleva che fosse lui ad occuparsi del libro, recuperati gli abbozzi e giudicato che rendessero perfettamente giustizia al suo lavoro, gli fece cambiare idea. Fu così che venne dato alle stampe nel 1962 un insieme di scritti di ammirevole pregnanza e bellezza e di cui dallo scorso giugno grazie a Pagine d'Arte troviamo una selezione tradotta in italiano da Gilberto Isella nell'omonimo volume «Alberto Giacometti testi per un approccio». Abbandonando l'idea di un saggio dal lineare sviluppo discorsivo, Dupin trova la forma migliore per tratteggiare i contorni dell'artista desumendo proprio da lui quel moto di andirivieni teso a cogliere il soggetto da diversi angoli per approssimazione senza mai illudersi di trattenerlo definitivamente. Così, attuando un'inversione di ruoli – Giacometti, che ha più volte ritratto il poeta, diviene l'essere scrutato –, grazie a una scrittura fatta di squarci e di luce, che ridefinisce incessantemente la sua materia di studio percorrendone sporgenze e rientranze, Dupin con un gioco di specchi ci restituisce per frammenti e scorci l'essenza dell'artista e della sua opera.

Intimo e universale

I testi ci portano a fare incursione nell'atelier parigino dove «i residui di gesso spezzato, le armature scarnificate, le sculture ab-

bandonate o mutilate sono lì come vestigia di massacri, di feste furiose ed esasperate»: è la violenza distruttrice di Giacometti – a cui fa da contraltare una generazione senza fine – che troviamo lì con le sue ossessioni e l'insoddisfazione, il reiterarsi dei gesti e dei giorni, uomo «solo nel suo secolo e contro tutti», vicino e inaccessibile come lo sono gli altri per lui, ma anche seducente, affascinante, fedele ad amicizie e passioni. Più che la biografia, però, a venir indagata è la poetica dell'artista, la sua visione del mondo, il suo modo di affrontare attraverso la scultura, il disegno e la pittura, tematiche caratterizzate da una forte tensione tra opposti come il desiderio di comunicare e l'angoscia di non riuscire a farlo, la volontà di conoscere la verità e il tormento per la sua impossibilità. Lo vediamo allora nel conseguente tentativo di inseguire e dar consistenza a una realtà che sfugge «con la coscienza dolorosa che il suo lavoro è un semplice approccio, e l'opera crea un'approssimazione». In una cronologia a flutti osserviamo la sua progressione, in quel «cammino che gli appariva senza esito ma anche senza alternativa» lungo il quale Dupin focalizza i punti nodali, i passaggi, le intuizioni. La spina dorsale che attraversa le varie fasi è la necessità di Giacometti di interrogarsi facendo irruzione all'interno delle cose, degli esseri e di sé stesso. Ecco che quelle sue «figure dall'incompiutezza pietrificata», quegli «uomini che camminano contro il tempo», ci appaiono tutti autoritratti e al contempo tra le più significative rappresentazioni della condizione dell'uomo contemporaneo.

pp. 112, giugno 2020, CHF 18.–
www.paginedarte.ch

PILLOLE

VITA ALLA VITA

Un libro corale, nato nel tempo dell'incertezza, che testimonia di una Casa di accoglienza e di ospitalità che «non cade perché fondata sulla roccia». Nasce da lettere scritte lungo i giorni della paura e della chiusura degli spazi, sino a poco prima animati come una vera piazza del villaggio.



a cura di Graziano Martignoni
e John Gaffuri
pp. 152
settembre 2020
Armando Dadò Editore
www.editore.ch
CHF 18.–

VINCENZO VICARI FOTOGRAFO

Il volume attinge a oltre 50 anni di attività che hanno visto operare Vincenzo Vicari (1911-2007) in più ambiti, documentando con 300 fotografie in gran parte inedite la trasformazione del territorio ticinese e della sua gente confrontata in particolar modo con l'avvento della modernità.



fotografie di Vincenzo Vicari
pp. 352
settembre 2020
Edizioni Casagrande
www.edizionicasagrande.com
CHF 44.–

IN CAMMINO SULLA VIA ALTA IDRA

La descrizione di uno splendido itinerario che si sviluppa nel Canton Ticino, tra le vette più selvagge dell'arco alpino, da percorrere a piedi in una decina di giorni, passando per 12 capanne. Si snoda per oltre 100 km su un tracciato unico nel suo genere, lungo sentieri e creste spettacolari.



di Daniele Maini,
Lara Ambrosetti-Giudici
pp. 176
settembre 2020
Fontana Edizioni
www.fontanaedizioni.ch
CHF 48.–

NOVITÀ SETTEMBRE 2020

Fontana Edizioni: Vincenzo Vela. *Carteggio* (G. Zanchetti); *In cammino sulla Via Idra* (D. Maini, L. Ambrosetti Giudici); *Il Virus Covid-19 in Ticino* (F. R. Roveti); *Popa e Tresor* (T. Bassi Meregalli); *La luna delle bionde* (M. Delucchi) / **Edizioni Ulivo:** *Corona di spine* (P. Sanna) / **Armando Dadò Editore:** *Il bambino lucertola* (V. Todisco); *Quando i gabbiani volano verso terra* (L. Jäggi); *L'amore rimane* (A. Cassano); *Vita alla vita* (G. Martignoni); *Le alpi di Clivio* (L. Lorenzetti) / **Edizioni Casagrande:** *La scomunica di Adolf Hitler. Lettera aperta* (O. Levy); *Tra le ciglia* (P. Pam Mazzuchelli); *Scegliete sempre la vita* (L. Segre); *Vincenzo Vicari fotografo* (V. Vicari)
Novità complete sul sito: www.alesi.ch/catalogo-libri